

Francesco Romanetti

INVIATO POMIGLIANO D'ARCO. Folla. Sala grande della libreria Feltrinelli sirapiana. A un certo punto, per chi riesce a entrare, ci sono solo posti in piedi. In così tanti, manco per un farmacopie di Saviano o di Fedez. Ma chi è stavolta la star? A fare il suo ingresso, con un certo comprensibilissimo ritardo, è Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera, accolto da applausi, pacche sulle spalle e strette di mano. «Bravo Luigi, continua così», «Siamo con te», eccetera eccetera. Per la verità - diciamo subito - il pomiglianese Luigi Di Maio qui gioca in casa. A venire ad ascoltare la presentazione del libro che racconta vita, opere e missione dell'enfant prodige, del giovane e moderato (almeno nei modi) potente pentastellato, sono venuti un po' tutti: amici, parenti, zie, cugini, militanti grillini e grillotti della prima ora (e pure della seconda e della terza, quelli che sono saliti più tardi sul lanciatissimo carro del Movimento 5 Stelle). C'è anche l'ex camerata del papà missino, poi passato ad Alleanza Nazionale («mio padre - riferirà Di Maio figlio durante il dibattito - non sopportava proprio che stessi con Grillo»). Non mancano nemmeno ex compagni di scuola, insegnanti e presidi che non hanno dimenticato la faccetta pulita dell'allora serio e volenteroso studentello del liceo classico Imbriani, catapultato in un amen dai banchi di scuola e dell'università (non conclusa) alla poltrona della presidenza della Camera (sia pure da vice): uno scranno dove si accomodarono personaggi come Sandro Pertini, Nilde Iotti, Pietro Ingrao, Giorgio Napolitano. Tanto per ricordarne alcuni... (Ah, dimenticavamo il conterraneo Giovanni Leone, che pure da Pomigliano d'Arco veniva).

Le gaffe
L'autore non tace gli scivoloni ma il clima è quello di una rimpatriata

«Di Maio chi?», è l'azzeccato titolo del libro del giornalista Paolo Picone, pubblicato dall'editore Aliberti, che evoca l'immancabile battuta cattiva del solito Vincenzo De Luca, che per la verità con i pentastellini non ha mai avuto un gran feeling. Ricordate? Oltre che col vicepresidente della Camera («Di Maio chi?», «quel personaggio?», «Gigino webmaster...») e con la «chiattona» Valeria Ciarrabino (il mondo è piccolo: anche lei è di Pomigliano d'Arco) il governatore



La presentazione Luigi Di Maio nella libreria Feltrinelli di Pomigliano con l'autore del libro su di lui, Paolo Picone

Il personaggio

Di Maio, dal liceo ai grillini arriva la biografia casalinga

Presentato nella «sua» Pomigliano un libro tutto su di lui

campano non fu tenero nemmeno con Roberta Lombardi che durante la famosa diretta streaming con l'allora segretario del Pd Bersani se ne uscì con l'altrettanto famoso e infelice («Mi sembra distante a Ballarò...», condito da sorrisetto). «Io le avrei detto - chiosò con consueto tatto il De Luca - "Ti presenti come un Premio Nobel. Ma chi sei? Ma va a morir ammazzata. Vatti a fare un giro a Montecitorio, va...".»

Si, è vero, in genere (in genere, non proprio sempre sempre), Grillo e i suoi non godono certo di buona stampa. Non gli risparmiavano niente: i «sarò circonciso» pronunciati alla Camera, le gaffe, le amicizie, le inemperanze, le giunte capitoline che sembrano sempre sul punto di capitolare. Osservati speciali. Soprattutto poi quando si mostrano spocchiosi, supponenti e aggressivi. Maluno, Di Maio

non è di questa pasta. Completino blu, cravattina d'ordinanza, modi educati e garbati. Il ragazzo è furbo - si disse subito - mira in alto. E recita la parte del grillino non incazzato, dell'omero delle istituzioni. Eppure, sostiene il sottotitolo del libro di Paolo Picone, Di Maio sarebbe «il politico più bersagliato d'Italia». Vediamo. Chi sta vergando queste notarelle, confessa che il libro (comprato ieri, appunto alla sua prima presentazione), ha avuto appena il tempo di sfogliarlo. Dunque non può emettere giudizi (Paolo, se però esce fuori che un'agiografia, poi lo diciamo... ndr). Comunque sia, va anche detto che l'autore, con onestà di resoconto, ammette di aver frequentato la stessa scuola dell'oggetto-soggetto della sua biografia, di essere a lui vicino politicamente e di aver fondato il primo Meet-Up cinquestellino di Pomigliano. Insomma, una

Il Movimento
Tessere: altro caso a Catania

Dopo Palermo altro caso rischia di scoppiare a Catania per il M5s. Lo raccontano Nicola Biondo e Marco Canestrari nel nuovo capitolo del libro in chiesta sul M5s. Supervova che pubblica una recentissima chat del Movimento. Al centro della discussione un modulo di iscrizione che prevede una sfilza di dati sensibili. «Viene richiesta, verbalmente pure la password della mail privata, dice un parlamentare nella chat». «Emerge anche un mercato delle tessere: "vuoi candidarti? Porta venti iscritti"».

Né gli viene chiesto lume su quella volta che se ne uscì con la poco moderata affermazione secondo la quale «l'Italia importa il 40% dei criminali rumeni». Falso, dice che poco moderato.

Di Maio appare però convincente e sincero quando assicura di non sentirsi «arrivato» da nessuna parte. Risulta persuasivo quando ripropone (il marchio di fabbrica è di Grillo stesso) una cosa intelligente e saggia: «Il nostro Movimento nasce per morire. Prima o poi si logorerà». Rievoca con simpatia i primi anni della sua militanza politica, proprio qui a Pomigliano. Fa quasi tenerezza quando ricorda e ammette la sua scarsa esperienza, il suo sottile curriculum, che non può non andare oltre, per motivi anagrafici, qualche battaglia studentesca. Non c'è dubbio: il giovanotto ci sa fare. Ciò non toglie che il ragazzo men che trentenne, considerato primo ministro in pectore nel caso di una vittoria dei 5 Stelle alle prossime elezioni, sia (e debba essere) opportunamente messo sotto speciale osservazione, proprio perché proiettato verso cariche decisive. Congiuntivi a parte.

Così il vostro cronista sfida impavido la platea plaudente, per dire che se «bersagliato» dev'essere «bersagliato» sia il vicepresidente, almeno da una domanda. Domandina ovvia, tutto sommato, sull'ultima esternazione di Di Maio sulle Ong che salvano i migranti e che - dice lui - sarebbero convenienti con i trafficanti d'uomini. Sortita fatta sua da Salvini. Insomma, il dare addosso indiscriminatamente alle Ong non rischia di criminalizzare la solidarietà? E, tanto per essere chiari, non sarà un modo per catturare voti anche tra l'elettorato xenofobo della peggiore estrema destra razzista?

L'uditorio rumoreggia, buuuu al giornalista. Di Maio, da buon vicepresidente della Camera, invita all'ascolto. E, pacatamente, respiega la sua posizione. Dice che va fatta differenza «tra salvataggi in mare e traghettamento». Se la prende, non a sproposito, con il caos creato dalla guerra in Libia. Ricorda i 5 miliardi spesi dall'Italia per l'accoglienza. Ma, anche in questo caso, non fa differenze e sostiene che «questi soldi aiutano solo le cooperative e le società che fanno affari sui migranti». Proprio come dice Salvini. Appaia. Sì, il ragazzo ci sa fare.

La serata
Tra ex prof e compagni di classe applausi commossi e pacche sulla spalla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAGADI ANALI? EMORROIDI? FISSURAZIONI?

D

ermovitamina

PROCTOCARE®

RAPIDO SOLLIEVO CONTRO DOLORE, PRURITO, BRUCIORE

CREMA contro dolore, prurito, bruciore

Indicato per il trattamento sintomatico di emorroidi esterne e interne. In caso di Ragadi anali può essere efficace come coadiuvante dei processi di normalizzazione e riparazione della mucosa anale. Svolge un'azione protettiva, lubrificante ed emolliente della zona anale.

Dispositivo medico CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze 04/04/2017

Detersione e igiene specifica

Igiene e detersione proctologica quotidiana a effetto lenitivo e con azione igienizzante e lenitiva.

Salviette Detergenti
in delicato tessuto biodegradabile

€ 2,50 confezione 15 salviette

Detergente
rinfrescante e lenitivo

€ 7,90 Flacone 150 ml

IN FARMACIA E PARAFARMACIA
www.dermovitamina.it

€ 10,90
Tubo 30 ml.
Con cannula applicatore

FRESCO
NO CORTISONE
SOLLIEVO